

ARCHIVIO DI STATO
DI
PESARO

Via della Neviera, 44 (cod. post. 61100); tel. 0721/31851.
Consistenza totale: bb., filze, voll., pacchi e regg. 62.000 ca.; pergg. 424 e mappe 6.123.
Biblioteca: voll. 1.908.

La voce è stata curata da Gian Galeazzo Scorza. Le voci delle Sezioni di Fano e Urbino sono state curate dallo stesso Scorza.

SOMMARIO

PESARO

Introduzione 557

I

Antichi regimi 558

Ducato di Urbino
Legato di Urbino e Pesaro 559
Cancellerie civili e criminali dei comuni »
Atti giudiziari »
Archivio pubblico della città di Pesaro »

Periodo napoleonico 560

Amministrazione centrale della provincia di Urbino »
Municipalità provvisoria di Pesaro 561
Magistrato provvisorio di Pesaro »
Delegazione apostolica di Urbino e Pesaro »
Viceprefettura di Pesaro »
Commissari di polizia »
Giudicante di Pesaro »
Tribunale di prima istanza »

Restaurazione

Delegazione poi Legazione apostolica di Urbino e Pesaro 552
Presidenza della fiera di Senigallia »
Congregazione governativa »
Sottodirezioni di polizia »
Vicegoverni 563
Giunta di statistica provinciale »
Ingegnere di acque e strade »
Governo di Fossombrone »
Atti giudiziari »
Tribunale di commercio di Pesaro »

11

Questura	563
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	»
Distretto militare di Pesaro	»
Ufficio di leva di Pesaro	»
Pretura di Pesaro	564
Tribunale di Pesaro	»

III

Comuni	»
Province	»
Archivi notarili	»
Catasti	566
Camere di commercio	567
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	568
Archivi diversi	»

FANO

Introduzione	569
--------------	-----

1

Antichi regimi

COMUNE	»
Cancelleria	570
Depositaria	»
Annona e grascia	»
Milizia	»
Amministrazione del porto	571
Podestà di Fano e suo vicario	»
Pretore di Fano	»
Danno dato	»
Consoli	»
Capitano al di qua del Metauro	»
Giudice e compromissario	572
Sindacatori	»
Codici malatestiani	»
Governatore di Fano	»

Podestà di Senigallia 572

Periodo napoleonico

Giudicatura di pace di Fano 573

Restaurazione

Governo distrettuale di Fano »

Governo di Cartoceto »

Sottodirezione di polizia di Fano »

111

Comuni »

Catasti »

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali 574

Enti ecclesiastici »

Corporazioni religiose »

Archivi di famiglie e di persone 575

Raccolte e miscellanee 576

URBINO

Introduzione 577

I

Antichi regimi

Cancelleria civile e criminale del comune di Urbino 578

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Urbino »

Tribunale di prima istanza di Urbino »

Restaurazione

Sottodirezione di polizia di Urbino »

Tribunale civile e criminale di Urbino »

II

Tribunale di Urbino 579

Archivi fascisti	579
Archivi notarili	»
Catasti	580
Stato civile	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Indice dei fondi	581

L'AS Pesaro è stato istituito con d. m. 22 mar. 1955. Il nucleo intorno al quale si sono venuti raccogliendo i fondi è stato l'Archivio storico metaurense, dizione poco felice derivata dal nome del salone del palazzo ducale ove era custodito. Questo archivio fu riordinato nel 1874, per incarico dell'amministrazione provinciale, dallo studioso pesarese Giuliano Vanzolini che, con scarse nozioni archivistiche, classificò tutte le carte dal 1428 al 1860 in base ad un titolario pontificio, compilando un inventario manoscritto in due volumi. Ne risultò un coacervo di documenti ove, ad esempio, si era persa totalmente traccia della documentazione relativa al periodo del regno d'Italia napoleonico. È stato necessario perciò smembrare questo agglomerato di carte in quattro ben differenziati complessi documentari e dare a ciascuno di essi il titolo esatto in relazione al periodo storico cui si riferisce. Si sono ricostituiti così l'archivio dei duchi di Urbino signori di Pesaro, l'archivio della legazione apostolica di Urbino e Pesaro, organo di governo del ducato dopo la sua devoluzione alla Santa Sede, gli archivi del periodo del regno d'Italia e l'archivio della successiva delegazione apostolica.

Nel 1978, con il trasferimento dell'Archivio in una nuova sede, l'istituto si è arricchito di tanto materiale da aver raddoppiato la propria consistenza: purtroppo si tratta di materiale disordinato, cosicché non se ne è potuta dare una descrizione precisa. È bene anche avvertire che altro materiale, per decine di migliaia di pezzi, dovrà essere ancora acquisito ¹.

Documenti riguardanti il territorio dell'attuale provincia sono anche nell'AS Ancona, mentre documenti riguardanti località delle attuali province di Ancona e di Perugia, come Senigallia e Gubbio, si conservano in questo Archivio di Stato per aver fatto esse parte del ducato e poi della legazione di Urbino e Pesaro fino al 1860. Naturalmente occorrerà guardare anche nei fondi dell'AS Roma, ove è conservata documentazione relativa a Pesaro e ad altre località dell'attuale provincia.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 194-199; MAZZATINTI, *Archivi*, II, pp. 296-308; COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, II, p. 677; *Archivi* 19.52, p. 380.

E. LIBURDI, *Archivi pubblici e privati della provincia di Pesaro-Urbino. (Vicende, importanza, voti e proposte)*, San Benedetto del Tronto 1935; G. G. SCORZA, *L'inaugurazione dell'Archivio di Stato di Pesaro*, in *RAS*, XX (1960), pp. 250-252; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche, con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VIII, IV (1964-1965), fasc. 2, pp. 249-270 [in particolare la nota di G. G. SCORZA su Pesaro alle pp. 263-264]; ID., *L'organizzazione archivistica sfatale nelle Marche al 1965* [con una nota di aggiornamento 1966-1971], in *Memorie e rendiconti dell'istituto marchigiano di scienze, lettere ed arti*, XXII (1962-1972), pp. 87-115.

¹ È il caso dei fondi della Prefettura, dell'Intendenza di finanza, degli Uffici del registro, degli Uffici delle imposte dirette, delle Preture, del Catasto antico di Pesaro conservato dalla biblioteca Oliveriana, degli Archivi notarili mandamentali di Cagli, Urbania, Pergola e di altri.

I

Antichi regimi

Comune autonomo fino alla dominazione dei Malatesta (secc. XIV-XV), poi soggetto agli Sforza (secc. XV-XVI), Pesaro entrò a far parte del ducato di Urbino nel 1513 e vi restò fino alla morte di Francesco Maria II della Rovere avvenuta nel 1631, anno in cui, per mancanza di successori in linea maschile, il ducato fu devoluto alla Santa Sede.

Ducato di Urbino, filze 176, regg. 85, bb. 12 e voll. 8 (1526-1633, con docc. in copia del sec. XVI datati dal 1428). Inventario sommario 1972.

I Rovereschi, succeduti nel 1508 ai Montefeltro duchi di Urbino, trasferirono a Pesaro, in veste di nuovi signori della città, forse nella fortezza costruita da Costanzo Sforza, l'archivio del ducato riunito in unica sede. Nel 1631, morto Francesco Maria II della Rovere, la Santa Sede si limitò a trasferire a Roma le sole carte che furono ritenute attinenti ai diritti dello Stato¹. Le altre, riguardanti le vicende della dinastia e i beni allodiali, ereditati da Vittoria, ultima dei della Rovere, rimasero fino al 1638 a Pesaro² per essere poi trasferite in parte a Firenze³. Rimase a Pesaro la documentazione ritenuta necessaria per l'amministrazione delle fattorie e degli altri beni immobili situati nell'ex ducato⁴. Fu istituito anzi a tale scopo un apposito Scrittoio, affidato più tardi ai membri della famiglia Gavardini. Venduti da Francesco di Lorena al pontefice anche i beni rovereschi nel 1773, finalmente nel 1795 Reginaldo Tanzini, soprintendente nella segreteria di Stato, fu incaricato di trasferire a Firenze quella parte dell'archivio che era rimasta nella casa pesarese del conte Girolamo Gavardini (vedi **Guida**, II, A.S. Firenze, Archivi signorili acquisiti, Ducato di Urbino, p. 122). I documenti rimasti a Pesaro anche dopo quest'ultimo trasferimento costituiscono l'archivio attuale.

Tra le serie più importanti di questo piccolo fondo sono da menzionare: < Copialettere ducali > 1536-1633, regg. 31. < Lettere delle comunità > 1565-1632, filze 166: originali delle lettere spedite dalle comunità al duca⁵.

BIBL.: A. D'ADDARIO, *L'archivio del ducato di Urbino. Un problema di storia e di diritto archivistico*, in *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*, Torino 1973, pp. 579-637.

¹ Costituiscono il fondo **Urbino** dell'Archivio vaticano.

² Comprendevano documenti di diversa natura, dai titoli d'infedazione ai privilegi pontifici, ai diplomi imperiali e al carteggio diplomatico che venne considerato, secondo la concezione del tempo, appartenente all'archivio della Casa (vedi **Guida**, II, AS Firenze, Diplomatico, p. 37).

³ Vittoria andò infatti sposa al granduca di Toscana Ferdinando II de' Medici nel 1634, portando in dote i beni del ducato.

⁴ Fu studiata, tra gli altri, da Annibale Olivieri, il fondatore della biblioteca di Pesaro che ancor oggi porta il suo nome.

⁵ Lettere ducali (voll. 37) confluirono anche nella biblioteca Oliveriana di Pesaro che le conserva con il titolo di **Monumenti rovereschi** (cfr. MAZZATINTI, *Biblioteche*, XXXIII, pp. 170-227 e xxxv, pp. 1-4).

Legato di Urbino e Pesaro, filze, bb., voll. e regg. 4.566 (1631-1797, con docc. in copia dal sec. XIV e in originale dal 1575). Inventario sommario 1972.

Con la morte di Francesco Maria II della Rovere (1631), il ducato di Urbino rientrò nei domini dello Stato pontificio. La Santa Sede lo considerò una provincia a sé il cui ordinamento ricalcava l'organizzazione interna del ducato, specie nei rapporti tra potere centrale ed autonomie comunali basate sugli statuti dei singoli paesi.

Esso ebbe tuttavia a capo un legato i cui poteri, concessi ad ogni nomina con brevi, non furono dissimili da quelli degli altri legati apostolici.

Il fondo è ricco di nutrite serie, tra le quali si menzionano: < Statuti > in copie notarili settecentesche o a stampa a datare dal 1363, voll. 55. < Registri di tabelle > 1655-1795, regg. 138: bilanci preventivi delle comunità della legazione. < Tabelle privilegiate > 1773-1796, regg. 28 : bilanci consuntivi delle comunità in vista dell'estinzione di debiti contratti. < Visite > 1575-1788, bb. 30: eseguite da vari legati a città e paesi della legazione. < Lettere di Roma > 1639-1 797, filze 163 : missive al legato da parte degli organi centrali di Roma. < Lettere di fuori Stato o esteri > 1631-1797, filze 48. < Copialettere legatizi > 163 1-1 797, regg. 363. < Feudi > 1650-1796, regg. 86: questioni relative alla rivendica dei feudi da parte del legato. < Lettere delle comunità > 1631- 1797, filze 2.114 : originali delle lettere spedite al legato dalle comunità della legazione.

Cancellerie civili e criminali dei comuni di

Fossombrone, voll. 1.318 (1500-1855). Non ordinato. Pennabilli, voll. 400 ca. (1600-1750). Non ordinato. Pesaro, voll. 23 (1600-I 689). < Periodo ducale > 1600-I 629, voll. 10. < Periodo legatizio > 1636-1689, voll. 13. Inventario 1972.

Atti giudiziari di

Macerata Feltria, voll. 360 ca. (sec. XVI-18 14). Mondolfo, bb. 400 ca. (secc. XVIII-XIX). Orciano (Orciano di Pesaro), voll. e filze 500 ca. (1541-1867). Sant'Agata Feltria, voll. e filze 340 (1500-1700). Sant'Angelo in Vado, voll. e filze 1.147 (1511-1852).

1 fondi non sono ordinati.

Archivio pubblico della città di Pesaro, voll. e filze 5.000 ca. (secc. XVI-XIX). Non ordinato.

Tradizionalmente nota con questo nome, la documentazione si riferisce agli atti prodotti dai vari organi giurisdizionali del comune di Pesaro che traevano **la** loro legittimità dallo statuto¹. I documenti sono pertanto relativi al Banco del podestà (o pretore), che era giudice di primo grado; al Banco del vicario del console della mercanzia e delle gabelle, che era giudice di secondo grado; al Banco del luogotenente, infine, giudice di terzo grado. A questi, che erano giudici ordina-

¹ *Statuta civitatis Pisauri*, Pesaro 1531: riproduce il manoscritto originale del sec. XV che si conserva nella biblioteca Oliveriana.

ri, si aggiungono gli atti di magistrature particolari, e cioè: il Capitano del porto, il Vicario delle gabelle ed il Notaio del danno dato, ciascuno con un proprio particolare potere giurisdizionale. Il fondo comprende anche atti di un ufficio comunale, al quale era affidata la trascrizione, probabilmente a fini fiscali, di atti notarili.

Altra documentazione prodotta da uffici giudiziari è compresa nel Tribunale di Pesaro, p. 564. Un registro del Podestà di Monterolo ¹ è conservato nella Sezione di Archivio di Stato di Faenza, vedi p. 902.

Periodo napoleonico

Il 4 febbraio 1797 l'armata francese occupò Pesaro e vi insediò un'amministrazione centrale estesa alla provincia. Dopo il trattato di Tolentino del 19 febbraio, il 6 aprile il delegato apostolico tornò in città ripristinando il governo pontificio. Il 22 dicembre 1797 i cisalpini occuparono nuovamente la città, che fu aggregata alla repubblica cisalpina come capoluogo del distretto omonimo del dipartimento del Rubicone.

Il 7 giugno 1799, a seguito delle vittorie riportate sul Reno dalle armi austriache, a Pesaro scoppiò una controrivoluzione che, sostenuta dalla flotta imperiale austriaca, portò alla cacciata delle truppe cisalpine dalla città. Fu instaurato un governo provvisorio austriaco. Il 17 giugno 1800 giunse in città, proveniente da Venezia, il pontefice Pio VII ed il 27 dello stesso mese Pesaro fu restituita dall'Austria alla Santa Sede. Questo ritorno non fu duraturo perché il 20 luglio dello stesso anno, dopo la battaglia di Marengo, le truppe francesi e cisalpine si impossessarono della città. La loro partenza però permise il ritorno a Pesaro, il 6 agosto, del delegato apostolico. Ancora il 18 agosto le truppe francesi e cisalpine rientrarono in città restaurando il governo repubblicano. Il 6 dicembre l'esercito imperiale austriaco rientrava ancora in possesso di Pesaro abolendovi la municipalità. Il 25 gennaio del 1801, però, le truppe cisalpine e francesi riconquistarono la città erigendovi l'albero della libertà. L'occupazione francese durò fino al 23 settembre 1801, quando il generale Le Suire trattò con il delegato apostolico mons. Cacciapiatti, che si trovava a Fano, la restituzione definitiva di Pesaro alla Santa Sede.

Il ritorno dei francesi avvenne nel 1808. Napoleone, con il decreto del 20 aprile, annetté al regno d'Italia le province di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino e con esse costituì i dipartimenti del Metauro, del Musone e del Tronto. Il dipartimento del Metauro faceva capo alla prefettura di Ancona e nel territorio di quella che era stata la delegazione di Urbino furono create due viceprefetture, una a Pesaro e l'altra ad Urbino.

A m m i n i s t r a z i o n e c e n t r a l e d e l l a p r o v i n c i a d i U r b i n o , pacchi 2 (1797). Inventario 1972.

L'ufficio aveva sede in Pesaro,

¹ Nel comune di Pergola.

Municipalità provvisoria di Pesaro, voll. e regg. 3 (1797-1801). Inventario 1972.

Magistrato provvisorio di Pesaro, pacco I (1799). Inventario 1972.

Fu stabilito in seguito alla cacciata delle truppe cisalpine dalla città.

Delegazione apostolica di Urbino e Pesaro, bb. 513 e regg. 21 (1801-1808). Inventario 1972.

Restituite le Marche alla Santa Sede, il card. Consalvi con l'editto del 25 giu. 1800 suddivise il territorio nelle quattro delegazioni di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino.

Viceprefettura di Pesaro, bb. 323 e regg. 28 (1808-1814). Inventario sommario 1972.

Vedi anche **Guida**, I, AS Ancona, p. 342.

Commissari di polizia di

Pesaro, regg. 12 (1809-1812). Inventario 1973. Senigallia¹, bb. 32 e regg. 6 (1808-1813). Inventario 1973.

Giusdicente di Pesaro, pacchi 2 (1798-1801); Inventario 1972.

Detto anche giudice municipale, aveva competenze sia civili che penali.

Tribunale di prima istanza, bb. 38 e regg. 3 (1808-1814). Inventario 1973.

Aveva sede in Pesaro.

Per altra documentazione prodotta da uffici giudiziari vedi Atti giudiziari, p. 559, e Tribunale di Pesaro, p. 564.

Restaurazione

Delegazione poi Legazione apostolica di Urbino e Pesaro, filze 7.105, pacchi 143, regg. 399 e voll. 74 (1814-I 860). Inventario sommario 1976.

Con notificazione del card. Consalvi, segretario di Stato, del 22 mar. 1817, « la provincia di Urbino, componente la delegazione di Urbino e Pesaro » fu suddivisa in due parti per l'esercizio della giurisdizione civile e criminale, l'una « superiore », comprendente la zona montana, l'altra, « inferiore », la pianura.

Il **motuproprio** 5 ott. 1824 di Leone XII stabilì che nelle delegazioni riunite – come Pesaro e Urbino – il delegato poteva risiedere in uno dei due capoluoghi, secondo le circostanze;

¹In provincia di Ancona.

nell'altro era stabilito un luogotenente che dipendeva dal delegato e aveva funzioni amministrative e giudiziarie, civili e penali.

Con notificazione 4 ag. 1832¹ del segretario di Stato card. Tommaso Bernetti furono dettate norme speciali per la provincia di Urbino e Pesaro, provincia che avrebbe costantemente conservato il rango di legazione e per la quale era ribadita la separazione in due parti distinte, cioè Urbino e Pesaro; si stabiliva altresì che il governo della provincia e la segreteria generale dovevano risiedere ad Urbino da maggio ad ottobre e a Pesaro da novembre ad aprile. Entrambi i capoluoghi avrebbero avuto una propria congregazione governativa, per tutto l'anno, ed il proprio archivio di legazione; al luogotenente di Urbino era data la qualifica di assessore legale.

Si segnala: < Archivio segreto del delegato apostolico > 1815- 1854, pacchi 143 e regg. 29. La serie si è costituita in forma autonoma rispetto al fondo, con un proprio protocollo.

Presidenza della fiera di Senigallia², bb. 40 e regg. 35 (1817-1860). Inventario 1976.

Il fondo, pur facendo parte dell'archivio della delegazione apostolica, ha una sua autonomia. Infatti i documenti sono relativi esclusivamente al disbrigo degli affari della fiera franca che annualmente si teneva a Senigallia, ove il delegato, preside della fiera stessa, si recava per tutto il tempo della sua durata. È costituito da carteggio con relativi protocolli. Si segnalano i fascicoli relativi a esenzioni, dazi, introiti, contrabbando, lasciapassare, forze armate, contenzioso. Per la documentazione relativa alla fiera si veda anche l'archivio della Sottodirezione di polizia di Senigallia.

Congregazione governativa, bb. 6 e regg. 14 (1816-1826). Inventario 1973.

Sottodirezioni di polizia di

Fano, bb. 26 e regg. 14 (1817-1824). Senigallia², bb. 73 e regg. 110 (1816-1824). Urbino, bb. 59 e regg. 26 (1817-1823).

Le sottodirezioni di polizia, almeno per il territorio della delegazione apostolica di Urbino e di Pesaro, traggono la loro origine dal « Piano della polizia provinciale 1817 ». In base a questa normativa la polizia superiore della provincia era riservata al legato o delegato apostolico, che la esercitava per mezzo di un capo d'ufficio nominato dal sovrano con il titolo di direttore provinciale di polizia. Nei governi di primo ordine, cioè nelle città maggiori, il servizio di polizia era esercitato da funzionari particolari con il titolo di sottodirettori, anch'essi nominati dal sovrano; nelle comunità inferiori il servizio era esercitato dal gonfaloniere o da un savio. Sia i sottodirettori che i gonfalonieri operavano di pari passo con i governatori locali, ai quali facevano conoscere quanto accadeva nelle loro giurisdizioni. I gonfalonieri o savi davano discarico al sottodirettore del governo di primo ordine il quale, concentrata la corrispondenza politica del proprio distretto, consegnava al legato o al delegato apostolico i rapporti con le sue osservazioni.

I fondi sono provvisti di inventario sommario 1973.

Raccolta Stato pontificio, 1831-1833, VI, p. 458.
In provincia di Ancona.

Vicegoverni di
Candelara¹, bb. 14 (1818-1825). Novilara', bb. 11 (1818-1825).
I due fondi sono provvisti di inventario 1973.

Giunta di statistica provinciale, bb. 26 e regg. 18 (1853-1856): < Censo e movimento della popolazione >. Inventario 1973.

Ingegnere di acque e strade, vedi **Guida**, 1, AS Ancona, p. 345.

Governo di Fossombrone, bb. 400 ca. (1816-I 860). Non ordinato.
Vedi anche Cancelleria civile e criminale del comune di Fossombrone, p. 559.

Atti giudiziari di
Orciano (Orciano di Pesaro), vedi p. 559. Sant'Angelo in Vado,
vedi p. 559.

Tribunale di commercio di Pesaro, regg. e bb. 100 ca. (sec. XIX). Non ordinato.

Altra documentazione di carattere giudiziario è compresa nel Tribunale di Pesaro, p. 564.

11

Questura, regg. 300 e bb. 85 (1872-1968). Inventario sommario 1973.
Le buste comprendono 3.829 fascicoli personali.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 35 (1945-1951). Inventario sommario 1972.

Distretto militare di Pesaro, regg. 108 (classi 1839-1870): < Ruoli matricolari >. Elenco 1958.

Vedi anche **Guida**, I, AS Ancona, p. 349.

Ufficio di leva di Pesaro, regg. 339 (classi 1839-1916): < Esiti di leva >. Elenco 1959.

¹ Nel comune di Pesaro.

Pretura di Pesaro, voll. e bb. 1.163 (1861-1966).

Tribunale di Pesaro, voll. e bb. 9.600 ca. (sec. XVII-1939). Non ordinato.

Il fondo, versato dal tribunale di Pesaro, è costituito dagli atti prodotti dai vari organi giudiziari che si susseguirono nel corso di oltre trecento anni.

III

COMUNI

Le poche carte, che costituiscono i fondi, sono state recuperate dopo la distruzione dei rispettivi archivi avvenuta nel corso del secondo conflitto mondiale.

Frontone, voll. 19 e bb. 6 (1527-1813). Inventario 1969.

Mercatello (Mercatello sul Metauro), vedi **Guida**, II, p. 271.

Tavoleto, voll. 5 e bb. 4 (1495-1815). Inventario 1965.

PROVINCE

Pesaro e Urbino, bb. e voll. 1.500 ca. (1836-1938). Non ordinato.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Pesaro, voll. 5.509 (1434-1879: 1434-1 546 voll. 281, 1500-1 660 voll. 2.079, 1600-1744 voll. 1.510, 1700-1840 voll. 936, 1800-1 879 voll. 703) e bb. 207 di copie (1755-1861). Elenchi 1959. Divenne distrettuale con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949.

Nell'archivio notarile del governo di Pesaro fu trasferito nel 1846 l'archivio notarile di Montelabbate; gli archivi notarili di Gradara, Mombaroccio e Sant'Angelo in Lizzola, invece, rimasero per grazia presso i singoli paesi. L'archivio di Pesaro comprendeva anche i castelli della città, cioè Candelara¹, Casteldimezzo¹, Fiorenzuola (Fiorenzuola di Focara)¹, Gabicce (Gabicce Mare), Ginestreto¹, Novilara¹, Pozzo (Pozzo Alto)¹, Tomba di Pesaro (Tavullia).

¹ Nel comune di Pesaro.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 11, pp. 308-309.

E. LODOLINI, *Gli Archivi notarili delle Marche*, Roma 1969, pp. 154-155.

Atti dei notai del mandamento di Fossombrone, voll. 1.730 (1372-I 865: 1372-I 373 vol. 1, 1400-I 549 voll. 61, 1500-I 638 voll. 501, 1600-I 727 voll. 562, 1701- 1838 voll. 462, 1800-1865 voll. 132; notai non identificati voll.11), bb. 41 di copie (1826-1861) e fasc.14 (1805-1862). Elenchi 1969. L'archivio divenne mandamentale con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949. È stato soppresso con d.p.r. 27 genn. 1966, n. 65.

I rogiti riguardano anche le località di Cartoceto, Fratte (Fratte Rosa), Isola del Piano, Montefelcino, Monteguiduccio¹, Montemaggiore (Montemaggiore al Metauro), Montemontanaro¹, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Ipposito. Nell'archivio del governo di Fossombrone non sarebbero avvenute concentrazioni, sebbene vi sia qualche notizia in contrario a proposito di Isola del Piano.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili*... cit., p. 141.

Atti dei notai del mandamento di Macerata Feltria, voll. 1.616 (1438- 1879). Non ordinato.

Atti dei notai del mandamento di Mondavio, voll. 911 (1449- 1864). Non ordinato.

Atti dei notai del mandamento di Pennabilli, voll. 568 (1454-1860: 1454-1511 voll. 9, 1500-1643 voll. 152, 1602-1775 voll. 238, 1715-1835 voll. 121, 1803-I 860 voll. 35; notai non identificati voll. 13) e bb. 69 di copie (1693- 1870). Elenchi 1966.

Archivio centrale del governo di Pennabilli. L'archivio divenne mandamentale con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949. È stato soppresso con d.p.r. 27 genn. 1966, n. 65.

Nel febbraio 1823 vi fu concentrato l'archivio di Maciano², nel maggio quello di Casteldelci, di Scavolino² e di Talamello, mentre pure nel governo di Pennabilli furono conservati, presso le loro sedi, i notarili di San Leo e di Sant'Agata Feltria. Tra il 1840 ed il 1842 i notarili di Casteldelci e Talamello furono concentrati nel notarile di Sant'Agata, mentre Pietracuta³ in quello di San Leo. Gli atti dell'archivio comunque comprendono, oltre le già ricordate località di Maciano e Scavolino, i paesi di Bascio², Carpegna, Mercatale⁴, Monastero⁵, Monte Cerignone, Montecopiolo, Pieve Santo Stefano⁶, Scorticata (Torriana)⁷, Sestino⁶ e, sebbene dovessero essere nell'archivio di San Leo, anche Casteldelci e Talamello.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili*... cit., pp. 151-152.

¹ Nel comune di Montefelcino.

² Nel comune di Pennabilli.

³ Nel comune di San Leo.

⁴ Nel comune di Sassocorvaro.

⁵ Nel comune di Piandimeleto.

⁶ In provincia di Arezzo.

⁷ In provincia di Forlì.

Atti dei notai del mandamento di San Leo, voll. 7 2 6 (1497-1855: 1497-1505 voll. 2, 1531-1695 voll. 146, 1602-1797 voll. 296, 1703-1800 voll. 206, 1801-1855 voll. 73, anni vari voll. 3) e bb. 28 di copie di atti pubblici ed altre documentazioni d'archivio (1504-1876). Elenchi 1967.

L'archivio fu conservato, per grazia, presso il comune, pur essendo nel governo di Pennabilli; poi, con l'erezione di San Leo a capoluogo di governo, con il *motuproprio* 21 dic. 1827 di Leone XII divenne archivio centrale e archivio mandamentale con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949. È stato soppresso con d.p.r. 27 genn. 1966, n. 65.

In esso conflui, prima del 1839, l'archivio di Maiolo, mentre, nel maggio del 1841, vi fu trasferito l'archivio di Pietracuta ¹ precedentemente unito a quello di Pennabilli. Gli archivi di Montegrimano e di Sassofeltrio, pur essendo nel governo di San Leo, furono conservati nei due paesi. Gli atti sono relativi alle località di Castelmonte ¹, Maiolo, Mercatino Conca, Montegelli ², Montegridolfo ³, Montelicciano ⁴, Montetassi ⁴, Pietracuta ¹, Sartiano ⁵, Sassofeltrio, Secchiano ⁵, Tausano ¹.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili*... cit., pp. 157-158.

Atti dei notai del mandamento di Sant'Agata Feltria, voll. 612 (1516-1863). Non ordinato.

Atti dei notai del mandamento di Sant'Angelo in Vado, voll. 1.050 (1496-I 872). Non ordinato.

Atti dei notai del comune di Mombaroccio, voll. 2 2 8 (1500-I 808). Non ordinato.

Atti dei notai del comune di Orciano (Orciano di Pesaro), voll. 1.440 ca. (1496-1808). Non ordinato.

CATASTI

Catasto pontificio e napoleonico del circondario di Cagli, voll. e regg. 467 (secc. XVI-XIX). Non ordinato.

Catasto pontificio della delegazione apostolica di Urbino e Pesaro e Catasto italiano, regg. 892 e mappe 6.123 (secc. XIX-XX). Inventario 198 1.

Non vi sono compresi atti catastali relativi a Senigallia ⁶ e Gubbio ⁷.

¹ Nel comune di San Leo.

² Nel comune di Sogliano al Rubicone in provincia di Forlì.

³ In provincia di Forlì.

⁴ Nel comune di Montegrimano.

⁵ Nel comune di Novafeltria.

⁶ In provincia di Ancona.

⁷ In provincia di Perugia.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Pesaro, bb. 398 (1809-1937). Inventario 1981.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Istituzioni riunite di assistenza e beneficenza di Pesaro, voll. e bb. 6.000 ca. (sec. XV-1966). Non ordinato.

Ospedale psichiatrico provinciale S. Benedetto, bb. e voll. 1.227 (1824-1938). Non ordinato.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

I fondi, provenienti in massima parte da enti soppressi in virtù delle leggi ever-sive italiane, sono dotati di vecchi inventari e indici e sono stati di recente riordinati e descritti nell'inventario a stampa segnalato; fanno eccezione le pergamene dell'abbazia di S. Croce di Fonte Avellana che, recuperate in epoca successiva, sono state unite alle carte del monastero ma regestate solo in parte. Per documenti di corporazioni religiose del Montefeltro, vedi **Guida, I**, AS Bologna, p. 634, e II, Sezione di Archivio di Stato di Cesena, p. 264.

BIBL.: S. CARBONE, *Atti delle corporazioni religiose nell'Archivio di Stato di Pesaro*, in **RAS, XXI** (1961), pp. 61-88.

MONDAVIO: Monastero di S. Rocco, voll. 4 e b. 1 (1821-1860). Convento di S. Vittoria delle Fratte, vol. 1 (1827-1859).

MONDOLFO: Convento di S. Francesco, voll. 3 (1822-1860). Convento di S. Sebastiano, voll. 2 (1825-1858).

MONTE CATRIA: Abbazia di S. Croce di Fonte Avellana, voll. 50 (1515-1867, con docc., in copia del sec. XVI, a datare dal 1300); pergg. 331 (1055-1826: secc. XI 29, XII 55, XIII 92, XIV-XIX 155). Il monastero benedettino fu soppresso nel 1570 ed i suoi beni devoluti ai camaldolesi. Abbazia di S. Mariadi Satria detta anche della Barbara, benedettini, voll. 126 e bb. 42 (1420-1866, con docc., in copia dei secc. XV e XVI, a datare dal 1342); pergg. 78 (1484-1600).

BIBL.: *Carte di Fonte Avellana, I (975-1139)*, a cura di C. PIERUCCI e A. POLVERARI, Roma 1972.

PERGOLA: Convento dei servi di S. Maria, vol. 1 (1852-1861). Convento di S. Agostino, vol. 1 (1853-1861).

PERGOLA e SAN LORENZO IN CAMPO: Pontificio collegio ger-

manico ed ungarico dell'Urbe, voll. 78 e bb. 62 (sec. XVI-1859, con docc., in copia dei secc. XVI e XVII, a datare dal 1246); perg. 15 (1634-1762).

SANLORENZO INCAMPO: Abbazia dei benedettini poi cistercensi, voll. 77 e bb. 99 (1346-1910).

SENIGALLIA¹: Monastero di S. Gaudenzio, vol. I (copie sec. XV comprendenti atti dal 1106 al 1324).

SERRA SANT'ABBONDIO: Cappella Paciotti-Battistelli, vol. I (1876-1896).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Mattei Gentili di Torricella, bb. 19 (1694-1897). Inventario 1971.

Le carte riguardano anche questioni pubbliche del comune di Torricella ora soppresso ed aggregato al comune di Novafeltria.

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 161 (1950-1973). Non ordinato.

¹ In provincia di Ancona.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI FANO

Via Castracane, 1 (cod. post. 61032); tel. 0721/84219.
Consistenza totale: voll., bb. e regg. 10.500 ca.; pergg. 398.
Biblioteca: voll. 137.

La Sezione di Archivio di Stato di Fano, istituita con d. m. 10 apr. 1965, ha la sua base nell'archivio storico del comune, che costituisce la maggior parte della sua documentazione.

1

Antichi regimi

COMUNE

La città, pur così vicina a Pesaro, non ha mai fatto parte né del ducato di Urbino né della legazione apostolica istituita al momento della devoluzione di quei territori alla Santa Sede, ma fu sempre soggetta direttamente al governo di Roma. Ciò spiega la diversità di documentazione nei confronti dell'archivio di Pesaro. In sostanza dal sec. XIII al 1355 il comune fu autonomo nella terra *immediate subiecta* alla Chiesa; dal 1355 fino al 1463 fu sotto la dominazione dei Malatesta vicari della Chiesa; dal 1463 al 1808 sotto la sovranità assoluta della Chiesa e così pure dal 1814 al 1860, con la eccezione naturalmente del periodo napoleonico.

Tutto il materiale archivistico conservato presso il comune fu ordinato e organizzato nel 1882 da Aurelio Zonghi, che compilò un inventario pubblicato a dispense tra il 1886 e il 1888. Il materiale fu diviso in dieci sezioni, alcune delle quali si riferiscono a documentazione prodotta da magistrature comunali, altre a magistrature e istituzioni diverse; altre infine, tra cui la nona, denominata dallo Zonghi archivio giudiziario, uniscono sotto un unico titolo magistrature comunali a quelle periferiche dello Stato. Nella presente voce si è abolita ogni divisione

in sezioni e sono stati descritti nell'ambito del comune solo i fondi archivistici ad esso spettanti. Pergamene del comune sono conservate in Raccolte e miscellanee, Pergamene, p. 576.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, II, pp. 212-226.

A. ZONGHI, *Repertorio dell'antico archivio comunale di Fano*, Fano 1888 [d'ora innanzi: ZONGHI].

Cancelleria, bb. e voll. 668 (1339-sec. XIX, con docc. in copia del sec. XV datati dal 1298). Inventario a stampa.

< Statuti > 1450-I 802, voll. 9. < Registri > 1446-1809, con copie di docc. dal 1298, voll. 28: annotazioni degli atti più importanti del comune. < Consigli > 1398-1808, voll. 281. < Congregazioni > 1641-1807, voll. 19. < Istruzioni ai magistrati > 1556-1805, voll. 14. < Magistrati > 1339-1816, voll. 5. < Famiglie fanesi > 1440-sec. XIX, voll. 8. < Stipendiati comunali > 1601-1804, voll. 4. < Inventari > 1540-1806, voll. 8. < Protocolli cancellieri > 1412-1807, voll. 50. < Confini > 1432-1761, voll. 9. < Castelli > 1385-1780, voll. 20. < Igiene e sanità > 1637-I 814, voll. 6. < Culto > 1525-1808, vol. 1. < Miscellanea > 1556-1808, bb. 3. < Carteggio > 1419-1808, bb. 130. < Minutario > 1454-1808, voll. 40. < Suppliche > 1520-1799, bb. 16. < Bandi > 1444-1808, voll. 17.

BIBL.: ZONGHI, pp. 165-378.

Depositaria, voll. e bb. 1.852 (1343-1809). inventario a stampa.

< Collette > 1343-I 808, voll. 807. < Ufficio notaro delle gabelle > 1356-1809, voll. 47. < Danno dato > 1350-1723, voll. 11. < Ufficio del sale > 1354-1803, voll. 7. < Referendaria > 1433-I 808, voll. 197. < Depositaria > 1344-1808, voll. 430: entrata e uscita. < Pesi camerale > 1640-I 801, voll. 166. < Giornali de' depositari > 1461-I 557, voll. 36. < Amministrazione della casa de' priori > 1476-1798, voll. 15. < Ufficio capitani de' mulini > 1538-1806, voll. 13. < Soprastanti ai lavori pubblici > 1473-I 808, voll. 13. < Strade, fonti e porti > 1542-1808, bb. 7. < Tesoreria della Marca > 1450-I 808, voll. 39. < Tabelle di entrata e uscita > 1586-1808, bb. 6. < Resoconti dei depositari > 1419-I 805, bb. 12. < Sindacati dei depositari > 1761-1788, voll. 25. < Miscellanea > 1472-1808, bb. 21.

BIBL.: ZONGHI, pp. 381-424.

Annona e grascia, regg., voll. e bb. 79 (1405-1808). Inventario a stampa.

< Assegne del grano > 1443-1797, regg. 8. < Trattata dei grani > 1585-I 607, regg. 4. < Abbondanza > 1405-I 801, regg. 15. < Forni > 1560-I 807, voll. e bb. 35. < Pan venale > 1564-I 807, bb. 5. < Annona vinaria > 1623-1807, b. 1. < Grascia carne > 1783-1808, voll. 6. < Grascia pesce > 1791-1805, voll. 2. < Annona olearia > 1506-1807, voll. e bb. 3.

BIBL.: ZONGHI, pp. 427-432.

Milizia, voll. e bb. 83 (sec. XIV-1808). Inventario a stampa.

Si tratta quasi esclusivamente di documenti di spesa per il mantenimento della truppa.

< Milizia cittadina > sec. XIV-1804, bb. 6. < Truppe pontificie e straniere > 1707-1794, voll. e bb. 41. < Rivoluzione francese, repubblica romana > 1796-1808, bb. 21. < Congregazioni militari > 1708-l 799, b. 1. < Carteggio > 15 16-l 808, bb. 6. < Conto privilegiato > 1764-1801, voll. e bb. 5. < Recapiti amministrazione militare > 1701-1800, bb. 3.

BIBL.: ZONGHI, pp. 435-440.

A m m i n i s t r a z i o n e d e l p o r t o , voll. e bb. 113 (1413-1807). Inventario a stampa.

Alla fabbrica del porto soprintendeva una commissione, eletta in consiglio, che da sola, riunita in congregazione, deliberava su quanto era necessario.

< Fabbrica del porto > 1613-1626, voll. 6. < Depositeria del porto > 1636-1801, voll. 87. < Congregazione del porto > 1693-l 801, voll. e bb. 7. < Carteggio > 1595-1807, bb. 3. < Contratti > 1541-1739, b. 1. < Miscellanea > 1557-1805, bb. 4. < Recapiti dell'amministrazione del porto > 1648-1805, b. 1. < Naufraghi > 1413-1807, bb. 4.

BIBL.: ZONGHI, pp. 467-470.

P o d e s t à d i F a n o e s u o v i c a r i o , voll. 162 (1342-1645). Inventario a stampa.

< Malefici > 1343-1532, voll. 80. < Cause civili > 1342-1645, voll. 82.

BIBL.: ZONGHI, p. 488.

P r e t o r e d i F a n o , bb. 125 (1607-1796). Inventario a stampa.

BIBL.: ZONGHI, pp. 488-490.

D a n n o d a t o , voll. e bb. 174 (1354-1790). Inventario a stampa.

< Denunce del danno dato > 1354-1789, voll. 98. < Invenzioni del danno dato > 1357-1641, voll. 53. < Testimonianze e sentenze > 1390-1618, voll. 14. < Carte di corredo > 1521-1790, bb. 9.

BIBL.: ZONGHI, pp. 482-487.

C o n s o l i , voll. 16 (1475-1805). Inventario a stampa.

. < Cause civili innanzi ai consoli > 1475-l 658, voll. 5. < Cause civili innanzi ai gonfalonieri e priori > 1666-1805, voll. 11.

BIBL.: ZONGHI, pp. 487-488.

C a p i t a n o a l d i q u a d e l M e t a u r o , voll. 14 (1547-1808): < Cause civili >. Inventario a stampa.

Abolito il capitanato generale del contado (previsto dal capitolo 3, libro 11 dello statuto) e diviso tutto il territorio fanese in due parti, servendo il Metauro come linea di demarcazione, tra il 1512 e il 1514 si crearono due capitani del contado al di qua e al di là del fiume.

BIBL.: ZONGHI, p. 491.

Giudice e compromissario, vol. 1 (1380-1679): < Cause decise da arbitri >. Inventario a stampa.

BIBL.: ZONGHI, pp. 491-492.

Sindacatori, voll. 3 (1396-1726): < Sindacati dei podestà, governatori e ufficiali >. Inventario a stampa.

BIBL.: ZONGHI, pp. 493-494.

Codici malatestiani, voll. 113 (1367-1463). Inventario a stampa. La documentazione, piuttosto scarsa fino al 1385, riguarda, quasi esclusivamente, la dominazione sulla città della famiglia Malatesta e in particolare quella di Galeotto, di suo figlio Pandolfo (1385-1427), di Sigismondo Pandolfo (1427-1463), ultimo signore.

Fra i codici vi sono i libri della camera di Pandolfo quando fu signore di Brescia (1404-1419).

BIBL.: ZONGHI, pp. 3-162.

Governatore di Fano, voll. e bb. 917 (1525-1808, con docc. dal 1501). Inventario a stampa.

Dal 1463, anno del ritorno di Fano e suo territorio alla Santa Sede, ai magistrati comunali si affianca il governatore e luogotenente che è organo periferico del potere centrale.

< Malefici > 1532-I 807, voll. 23. < Cause civili > 1525-I 802, voll. 39 1. < Jura diversa causarum civilium > 1525-I 804, bb. 316. < Deposizioni di testimoni > 1574-1674, voll. 7. < Sequestri, citazioni, precetti ed altro > 1548-1692, bb. 17. < Carteggio > 1579-1804, b. 1. < Adizioni di eredità > 1605-1786, bb. 6. < Libri di amministrazioni private allegati a processi oggi perduti > 1590-1794, bb. 9. < Frammenti di atti giudiziari > 1501-1808, bb. 40. < Frammenti di processi > secc. XVI-XVIII, voll. e bb. 107.

BIBL.: ZONGHI, pp. 488-490.

Podestà di Senigallia¹, voll. 9 (1450-1458). Inventario a stampa.

Fino a che la città di Senigallia fu tenuta in vicariato dai Malatesta (la città fu confermata a Sigismondo Pandolfo da Nicolò V nel 1450) molti degli atti che ivi si compivano erano trasmessi in Fano e conservati nell'archivio fanese.

< Malefici > 1450-1458, voll. 5. < Cause civili > 1450-1454, voll. 4.

BIBL.: ZONGHI, p. 482.

¹ In provincia di Ancona,

Periodo napoleonico

Giudicatura di pace di Fano, bb. 15 (1809-1816, con docc. dal 1801). Inventario 1972.

Restaurazione

Governo distrettuale di Fano, voll. e bb. 350 ca. (1817-1860). Non ordinato.

Dal 1816 Fano fu un governo distrettuale della delegazione di Urbino e Pesaro.

< Atti civili, criminali, ruoli delle cause, udienze > 1817-1860, voll. e bb. 300 ca.

< Carteggio e protocolli > 1818-1860, voll. e bb. 33. < Sentenze > 1842-1859, voll. 13.

Governo di Cartoceto, bb. 39 (1818-1831). Non ordinato.

Nel « riparto territoriale » del 1816 era governo di seconda classe nel distretto di Fano; nel « riparto » del 1817 era governo nel distretto di Pesaro. Dal 1827 non fu più sede di governo ma semplice comune del distretto di Fano, residenza di podestà, fino al 1831.

Sottodirezione di polizia di Fano, vedi AS Pesaro, p. 562.

III

COMUNI

Fano, regg. e bb. 3.000 ca. (1808-1910). Non ordinato.

CATASTI

Catasto di Fano e zone limitrofe, voll. 312 (sec. X111-1808). Inventario a stampa.

< Catasti > 1348-1808, voll. 205 e vol. 1 in pergamena (sec. XI^{II}). < Catastini > 1574- 1682, voll. 106.

Queste serie furono ricondotte dallo Zonghi sotto l'ufficio comunale della depositaria. In realtà delle 312 unità archivistiche solo 72 (fino al 1488) appaiono frutto dell'attività di un organo comunale.

BIBL.: ZONGHI, pp. 382-383.

A. M. GIRELLI, *I catasti di Fano dal XIII al XVIII secolo*, Verona 1971.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Opera di S. Maria del ponte Metauro, voll. e bb. 669 (1446-1860).

Monte di pietà, voll. 338 (1471-1859).

Ospedaletto, voll. e bb. 93 (1508-1820).

Beneficenza Nolfi, voll. e bb. 130 (1627-1861).

Istituzioni varie di beneficenza, bb. 4 (1751-1820).

BIBL.: ZONGHI, pp. 447-464.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile, bb. 139 (1814-1860). Non ordinato.

La documentazione è quella prodotta dalla giurisdizione ecclesiastica che agiva parallelamente alla giurisdizione laica.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

FANO: Abbazia di S. Paterniano, voll. 55 (1406-1852). Inventario 1972. < Memorie di cose notabili > 1494-1576, vol. 1. < Entrate e uscite > 1686-1852, voll. 20. < Conti di cassa > 1720- 1777, voll. 8. < Canonici > 1573- 1835, voll. 10: riscossioni investiture, istrumenti. < Atti di rinnovazione di enfiteusi > 1406-1829, voll. 9. < Atti di locazione, ricevute, censi, affitti di case > 1550-1829, voll. 4. < Repertorium vicariorum > sec. XVI, vol. 1. < Catasti dell'abbazia > 1778, vol. 1. < Varie > 1573-1800, b. 1. Per le pergamene vedi Raccolte e miscellanee, Pergamene, p. 576. Confraternita di S. Michele, voll. 282 (1469-1860). Elenco 1968. < Verbalì delle congregazioni > 1469-1860, voll. 27. < Capitoli e memorie > 1582, vol. 1. < Istrumenti > 1516-1695, voll. 14. < Entrate e uscite > 1520-1852, voll. 227. < Esposti e baliatici > 1532-1810, voll. 11. < Referendaria > 1733-1813, voll. 2. Confraternita di S. Croce, voll.

273 (1544- 1825). < Registri di amministrazione della confraternita, entrate e uscite > 1544- 1825, voll. 270. < Carteggio > 1673-1798, bb. 3. Cappuccini, b. 1 (1596-1804). S. Francesco, minori conventuali, b. 1 e regg. 2 (1598-1861). S. Biagio, girolamini, b. 1 e reg. 1 (1598-1860). S. Maria Nuova, minori osservanti, b. 1 (1598-sec. XVIII). Monasteri di S. Filippo, S. Arcangelo, Corpus Domini, S. Teresa, S. Daniele, Ss. Trinità, bb. 3 (1598-1807). Domenicani, bb. 3 (1598-1799). Filippini, b. 1 (1604-1798). S. Agostino, eremitani, b. 1 (1608-1799). Confraternita del Corpus Domini, b. 1 (1624-1672). S. Francesco di Paola, minimi, b. 1 e regg. 2 (1664-1860). Mensa vescovile, b. 1 (1679-1799). Gesuiti, b. 1 (1684-1773). S. Teresa, carmelitani scalzi, b. 1 (sec. XVII). Cappellania Belleni, b. 1 (1701-1735). Cappella Gisberti, vol. 1 (1844-1889).

CARTOCETO: Agostiniani, voll. 2 (1830-1860).

FOSSOMBRONE: Monastero di S. Agata, vol. 1 (1836-1851).

MONDAVIO: 'Confraternita della morte, b. 1 (1661-1799).

MONDOILFO: Agostiniani, voll. 4 (1822- 1860). Convento di S. Maria, vol. 1 (1843). Amministrazione del capitolo, vol. 1 (1854).

MONTEGIOVE: Camaldolesi, b. 1 (1530-1800).

SALTARA: Celestini, b. 1 (1633-1666). Confraternita del gonfalone, b. 1 (1663-1671). Confraternita del Rosario, b. 1 (1670-1672).

BIBL.: ZONGHI, pp. 443-444.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Ferri Saladini, bb. 168 (sec. XVIII-prima metà sec. XIX). Non ordinato.

Famiglia originaria della villa di Roncosambaccio presso Fano, ottenne nel 1779 l'aggregazione alla nobiltà fanese e annoverò tra i suoi membri letterati e patrioti. Si estinse nel 1854.

Marcolini, voll. e bb. 80 (sec. XVIII-prima metà sec. XIX). Non ordinato.

Originaria di Gubbio da cui, per la sua militanza ghibellina, fu cacciata nel 1280, è una delle famiglie più antiche e nobili di Fano: molti suoi componenti ricoprirono cariche pubbliche (presso i Malatesta, alla corte pontificia, in Sassonia, nel regno d'Italia). Nel 1596 Matteo di Francesco fondò un baliaggio nell'ordine militare di S. Stefano di giuspatronato di famiglia per cui tale ramo prese il nome di Marcolini del Bali.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 11, p. 240.

RACCOLTE E MISCELLANEE

P e r g a m e n e , perg. 398 (1173-1789: secc. XII 2, XIII 9, XIV-XVIII 387).
Inventario a stampa.

< Comune di Fano > 1203-1740, perg. 312, di cui 7 del sec. XIII. < Abbazia
di S. Paterniano di Fano > 1173-1573, perg. 18, di cui 2 del sec. XII ed 1 del sec.
XIII. < Pergamene diverse di carattere privato > 1288-1789, perg. 68, di cui 1
del sec. XIII.

BIBL.: ZONGHI, pp. 165-252.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI URBINO

Via Vittorio Veneto, 42 (cod. post. 61029); tel. 0722/2621.
Consistenza totale: voli., bb., regg. e filze 13.500 ca.
Biblioteca: voll. 308.

Il d.m. 19 ag. 1955 istituì in Urbino una Sottosezione di Archivio di Stato, trasformata poi in Sezione di Archivio di Stato con d.m. 10 lu. 1965. Situato, fin dalla sua istituzione, in due inidonei saloni del palazzo ducale, sede dell'archivio notarile, l'istituto solo dal giugno del 1978 ha una sua degna sede ¹.

A differenza della Sezione di Fano, l'archivio che costituì il nucleo attorno al quale vennero ad aggregarsi gli altri fondi non fu quello comunale, da varie decine di anni depositato alla biblioteca universitaria, ed ivi inventariato ², ma l'archivio notarile.

La sezione è priva del materiale più antico. Infatti l'archivio dei duchi di Urbino è conservato attualmente presso l'AS Pesaro (vedi Ducato di Urbino, p. 558), presso l'AS Firenze (vedi **Guida**, 11, Diplomatico, p. 37, Archivi signorili acquisiti, Ducato di Urbino, p. 122) e presso l'Archivio vaticano. Altra grave perdita è quella dell'archivio del tribunale della rota di Urbino di cui, ad eccezione di 40 buste (1548-1841) che si conservano nella biblioteca universitaria nel fondo Archivio storico della università ³, non resta più nulla. Carte delle corporazioni religiose sono conservate, tra l'altro, nell'AS Ancona (vedi **Guida**, I, p. 352) e nella Sezione di AS Gubbio (p. 530) e un nucleo di documenti relativi all'urbinate si trovano nella Sezione di Archivio di Stato di Rimini (vedi **Guida**, 11, p. 275). Atti di notai sono in **Guida**, II, AS Firenze, Archivi notarili, Miscellanea, p. 126.

BIBL.: **Archivi 1952**, p. 386; **Archivi Marche**, pp. 127-128.

L. MORANTI, *La sottosezione di Archivio di Stato di Urbino e gli altri archivi urbinate*, in **RAS**, XXIII (1963), pp. 73-106; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VIII, IV (1964-1965), pp. 249-270 [in particolare, a p. 265, la nota di G. G. SCORZA su Urbino]; ID., *L'organizzazione archivistica statale nelle Marche al 1965* [con una nota di aggiornamento 1966-

¹ La mancanza di personale ed i gravi problemi della sede dell'istituto che si sono protratti per anni hanno impedito finora l'analisi del materiale che esso conserva. Pertanto, quanto verrà illustrato è tratto, salvo qualche maggiore precisazione apportata dal curatore della voce, dall'articolo che il dr. Luigi Moranti, già direttore della biblioteca universitaria di Urbino e fino al 1965 direttore della Sottosezione, pubblicò nell'opera indicata in bibliografia.

² Cfr. MAZZATINTI, *Biblioteche*, LXXX, pp. 101-245.

³ Cfr. *ibid.*, pp. 46-47.

1971], in *Memorie e rendiconti dell'istituto marchigiano di scienze lettere ed arti*, XXII (1962-1972), pp. 87-115; A. D'ADDARIO, *L'archivio del ducato di Urbino. Un problema di storia e di diritto archivistico*, in *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*, Torino 1973, pp. 579-637.

• Antichi regimi

Cancelleria civile e criminale del comune di Urbino, voll. e filze 1.700 ca. (1600-1808). Non ordinato.

Conserva gli atti civili e criminali appartenenti all'ultimo periodo ducale (nel 1631 con la morte di Francesco Maria II della Rovere il ducato fu devoluto alla Santa Sede) e, successivamente, al periodo in cui il ducato appartenne allo Stato pontificio.

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Urbino, vedi *Guida*, I, AS Ancona, p. 342.

Tribunale di prima istanza di Urbino, bb. e regg. 250 ca. (1808-1814). Non ordinato.

Restaurazione

Sottodirezione di polizia di Urbino, vedi AS Pesaro, p. 562.

Tribunale civile e criminale di Urbino, bb. 1.400 ca. (1817-1860). Non ordinato.

L'archivio comprende le carte dei precedenti Tribunale civile di prima istanza (cui subentrò il Pretore) e Tribunale criminale, tribunali poi unificati.

II

Tribunale di Urbino, bb. 900 ca. (1861-1923). Non ordinato.

111

ARCHIVI FASCISTI

Gruppi universitari fascisti, bb. 53 (1928-1942). Inventario 1980.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Urbino, voll. 4.140, regg. 818 e bb. 128 (1407-1869). Elenchi.

Istituito nel 1407 da Guido Antonio da Montefeltro, l'archivio notarile venne riformato nel 1526 dal duca Francesco Maria I della Rovere e nel 1550 dal duca Guidubaldo II. Con la devoluzione del ducato alla Santa Sede nel 1631 furono emanate nuove disposizioni, mentre altre norme furono dettate dai vari legati nel 1636¹, nel 1655², nel 1661 e nel 1749³. Decretato archivio centrale dopo il *motuproprio* 31 mag. 1822⁴, l'11 giugno 1830 vi fu concentrato il materiale di Castelnuovo, unito fino ad allora a quello di Macerata Feltria. Con r. d. 29 giu. 1879, n. 4949 fu dichiarato distrettuale; successivamente divenne sussidiario e con d. m. 1° sett. 1959 ne fu disposta la cessazione e la trasformazione in mandamentale.

< Atti originali > 1418-1535 voll. 115, 1500-1644 voll. 1.405, 1600-1728 voll. 1.436, 1700-1825 voll. 814, 1800-1869 voll. 370. Inventari voll. 22 (1822-1825).

< Registri delle quadre o registri d'archivio > 1407-1816 regg. 818, 1816-1862 bb. 128. Inventario parziale 1825.

Si tratta delle copie degli atti notarili che i notai addetti a tale ufficio, rispettivamente uno per ogni « quadra » nella quale era divisa la città (Santa Croce, Vescovado, Posterula,

¹ Cfr. *Capitoli dell'archivio della città di Urbino*, Urbino 1636; *Bando del cardinale Barberini legato sopra l'erezione degli archivi ed il governo di essi*, ivi 1636.

² Cfr. *Editto concernente la forma con la quale devono regolarsi i notarii nel mettere gl'istrumenti in protocollo*, Pesaro 1655.

³ Cfr. *Capitoli dell'archivio della città di Urbino, stabiliti da S. E. rev. ma mons. Gianfrancesco Stoppani, arcivescovo di Corinto e presidente dello Stato di Urbino*, Urbino 1749.

⁴ *Raccolta Stato pontificio*, 1831-1833, IV, App., p. 182.

Porta Nuova), dovevano trascrivere in appositi registri. Tale attività, avviata nel 1407 da Guido Antonio da Montefeltro, subì varie ristrutturazioni nel 1526 (da parte di Francesco Maria I della Rovere), nel 1550 (ad opera di Guidubaldo II della Rovere) ed ancora nel 1636 (card. Barberini), dopo cioè la devoluzione del ducato alla Santa Sede, nel 1655 (card. Homodei) e nel 1661 (card. Delci).

Le disposizioni del 1636 modificarono notevolmente il sistema adottato nel 1407 e durarono pressoché immutate fino al 1749, anno in cui il presidente della legazione apostolica di Urbino e Pesaro, monsignore Gianfrancesco Stoppani, ne innovò la **organizzazione**¹, assegnando a ciascun notaio un proprio registro ove doveva copiare tutti gli atti rogati dai notai della sua quadra ad eccezione dei testamenti, fidecommessi, legati ed eredità, che dovevano essere trascritti in altri appositi registri.

Queste disposizioni restarono in vigore fino all'agosto del 1816, quando il 1 ° settembre dello stesso anno andò in vigore un nuovo metodo di registrazione dettato dal **motuproprio** di Pio VII 6 lu. 1816 che fu poi superato dal **motuproprio** 31 mag. 1822.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, II, pp. 61-65.

F. BENEDETTI, *In difesa dell'archivio notarile distrettuale di Urbino e del suo conservatore*, Urbino 1913; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili delle Marche*, Roma 1969, pp. 164-167.

CATASTI

Catasto di Urbino e zone limitrofe, voll. 151 (1430-1800). Non ordinato ².

STATO CIVILE

Atti dello stato civile napoleonico, regg. 50 ca. (1809-1813). Non ordinato.

Libri parrocchiali, regg. 3.466 (1861-1865). Elenco 1963 ³.

Comprende i registri, versati dal tribunale italiano, delle parrocchie delle località di: Acqualagna, Apecchio, Auditore, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Colbordolo, Fermignano, Fossombrone, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello (Mercatello sul Metauro), Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Montefelcino, Montegrimano, Peglio, Pennabilli, Petriano, Piandicastello (Mercatino Conca), Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Sant'Agata Feltria, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltro, Tavoleto, Urbania, Urbino.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Monte di pietà, voll. e regg. 400 ca. (1498-sec. XX). Non ordinato ⁴.

¹ Cfr. *Capitoli dell'archivio della città di Urbino, stabiliti ...* citata.

² Cfr. L. MORANTI, *La sottosezione ...* cit., p. 81.

³ Cfr. *Ibid.*, pp. 89-90.

⁴ Cfr. *Ibid.*, p. 95.

INDICE DEI FONDI

PESARO

- Amministrazione centrale della provincia di Urbino, 560.
Archivi di famiglie e di persone, 568: Mattei Gentili.
Archivi diversi, 568: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.
Archivi notarili, 564-566: Atti dei notai dei comuni di Mombaroccio, e di Orciano (Orciano di Pesaro), 566; Atti dei notai del distretto di Pesaro, 564-565; Atti dei notai dei mandamenti di Fossombrone, Macerata Feltria, Mondavio, Pennabilli, San Leo, **Sant'Agata** Feltria, Sant'Angelo in Vado, 565-566.
Archivio pubblico della città di Pesaro, 559-560.
Atti giudiziari (1, antichi regimi), 559: Macerata Feltria, Mondolfo, Orciano (Orciano di Pesaro), Sant'Agata Feltria, Sant'Angelo in Vado.
Atti giudiziari (1, restaurazione) di Orciano (Orciano di Pesaro), e di Sant'Angelo in Vado, vedi *Idem* (I, antichi regimi).
Camere di commercio, 567: Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Pesaro.
Cancellerie civili e criminali dei comuni, 559: Fossombrone, Pennabilli, Pesaro.
Catasti, 566: Catasto pontificio della delegazione apostolica di Urbino e Pesaro e Catasto italiano; Catasto pontificio e napoleonico del circondario di Cagli.
Commissari di polizia, 561: Pesaro e Senigallia.
Comuni, 564: Frontone, Mercatello (Mercatello sul Metauro), Tavoleto.
Congregazione governativa, 562.
Corporazioni religiose, 567-568.
Delegazione apostolica di Urbino e Pesaro, 561.
Delegazione poi Legazione apostolica di Urbino e Pesaro, 561-562.
Distretto militare di Pesaro, 563; vedi anche AS Ancona.
Ducato di Urbino, 558; vedi anche AS Firenze, Archivi signorili acquisiti; e Diplomatico.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Giunta di statistica provinciale, 563.
Giusdicente di Pesaro, 561.
Governio di Fossombrone, 563; vedi anche Cancelleria civile e criminale del comune di Fossombrone.
Ingegnere di acque e strade, vedi AS Ancona.
Legato di Urbino e Pesaro, 559.
Legazione apostolica di Urbino e Pesaro, vedi Delegazione poi Legazione apostolica di Urbino e Pesaro.
Magistrato provvisorio di Pesaro, 561.
Municipalità provvisoria di Pesaro, 561.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 567: Istituzioni riunite di

assistenza e beneficenza di Pesaro; Ospedale psichiatrico provinciale S. Benedetto.

Presidenza della fiera di Senigallia, 562.

Pretura di Pesaro, 564.

Province, 564: Pesaro e Urbino.

Questura, 563.

Sottodirezioni di polizia, 562: Fano, Senigallia, Urbino.

Tribunale di commercio di Pesaro, 563.

Tribunale di Pesaro, 564.

Tribunale di prima istanza, 561.

Ufficio di leva di Pesaro, 563.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 563.

Vicegoverni, 563 : Candelara, Novilara.

Viceprefettura di Pesaro, 561; vedi anche AS Ancona.

FANO

Amministrazione del porto, vedi Comune (I, antichi regimi).

Annona e grascia, vedi Comune (I, antichi regimi).

Archivi di famiglie e di persone, 575: Ferri Saladini; Marcolini.

Cancelleria, vedi Comune (I, antichi regimi).

Capitano al di qua del Metauro, vedi Comune (I, antichi regimi).

Catasti, 573-574: Catasto di Fano e zone limitrofe.

Codici malatestiani, 572.

Comune (I, antichi regimi), 569-572: Amministrazione del porto, 571; Annona e grascia, 570; Cancelleria, 570; Capitano al di qua del Metauro, 571; Consoli, 571; Danno dato, 571; Depositaria, 570; Giudice e compromissario, 572; Milizia, 570-571; Podestà di Fano e suo vicario, 571; Pretore di Fano, 571; Sindacatori, 572.

Comuni, 573: Fano.

Consoli, vedi Comune (I, antichi regimi).

Corporazioni religiose, 574-575.

Danno dato, vedi Comune (I, antichi regimi).

Depositaria, vedi Comune (I, antichi regimi).

Enti ecclesiastici, 574: Curia vescovile.

Giudicatura di pace di Fano, 573.

Giudice e compromissario, vedi Comune (I, antichi regimi).

Governatore di Fano, 572.

Governo di Cartoceto, 573.

Governo distrettuale di Fano, 573.

Milizia, vedi Comune (I, antichi regimi).

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 574: Beneficenza Nolfi; Istituzioni varie di beneficenza; Monte di pietà; Opera di S. Maria del ponte Metauro; Ospedaletto.

Podestà di Fano e suo vicario, vedi Comune (I, antichi regimi).

Podestà di Senigallia, 572.

Pretore di Fano, vedi Comune (I, antichi regimi).

Raccolte e miscellanee, 576: Pergamene.

Sindacatori, vedi Comune (I, antichi regimi).

Sottodirezione di polizia di Fano, vedi AS Pesaro.

URBINO

- Archivi fascisti, 579: Gruppi universitari fascisti.
Archivi notarili, 579-580: Atti dei notai del distretto di Urbino. Vedi anche AS Firenze.
Cancelleria civile e criminale del comune di Urbino, 578.
Catasti, 580: Catasto di Urbino e zone limitrofe.
Corporazioni religiose, vedi AS Ancona e Sezioni di Archivio di Stato di Rimini e di Gubbio.
Ducato di Urbino, vedi AS Firenze e AS Pesaro.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 580: Monte di piet .
Sottodirezione di polizia di Urbino, vedi AS Pesaro.
Stato civile, 580: Atti dello stato civile napoleonico; Libri parrocchiali.
Tribunale civile e criminale di Urbino, 578.
Tribunale di prima istanza di Urbino, 578.
Tribunale di Urbino, 579.
Viceprefettura di Urbino, vedi AS Ancona.

